

gamo) ai servigi di Venezia, con 200 lance e 100 fanti per un anno ed uno di rispetto.

Fatto e testimoni come al n. 218. — Atti Costantino del fu Bartolomeo de' Costantini not. imp. e scriv. duc.

223. — 1434, ind. XII, Ottobre 4. — c. 140 (141) t.^o — Condotta di Lodovico de' Micalotti da Perugia, rappresentato da Tebaldo di Alessandro degli Ubaldi suo concittadino (procura in atti di Natale di Maso da Lanciano) ai servigi di Venezia con 400 cavalli per 6 mesi e 6 di rispetto.

Fatto nel palazzo ducale di Venezia. — Testimoni come nel n. 218. — Atti Pietro Enzo.

224. — 1434, ind. XII, Ottobre 10. — c. 141 (140). — Condotta di Guido Rangoni con 40 lance per l'inverno venturo, in primavera aumentabile fino a 200 cavalli, per 6 mesi e 6 di rispetto decorribili dal principio del servizio dei mentovati cavalli.

Fatto, testimoni ed atti come al n. 223.

225. — 1434, ind. XII, Novembre 18. — c. 143 (144) t.^o — Patti stipulati fra Daniele (Scotti) vescovo di Concordia tesoriere papale e luogotenente di Francesco (Condulmero) cardinale pr. di S. Clemente, detto di Venezia, camerlengo apostolico, con Contuccio de' Mattei di Cannara cancelliere e procuratore di Francesco Sforza degli Attendoli marchese della Marca d'Ancona e gonfaloniere pontificio (procura in atti di Antonio Arrini not. di Corneto), per la condotta d'esso signore ai servigi della S. Sede, con 500 lance ed 800 fanti, per un anno dal 1 Dicembre venturo, con uno di rispetto, e con due mesi di preavviso in caso di licenziamento. Oltre le condizioni relative al servizio, nel contratto si promette per parte del papa l'adempimento della convenzione conclusa il 21 Marzo 1434 a Carcarello fra Nicolò (Acciapozzi) vescovo di Tropea, rappresentante il pontefice, e lo Sforza, colla quale si accordavano a quest'ultimo le dignità di marchese della Marca d'Ancona e di gonfaloniere della Chiesa, più il vicariato di alcune terre e luoghi, delle quali concessioni saranno emesse le bolle entro due mesi; promettendo, per sua parte lo Sforza di restituire tutte le terre da lui occupate nel Patrimonio di S. Pietro. La provvisione assegnata al medesimo per se e le sue milizie è di fiorini d'oro 10500 il mese. Egli sarà superiore ad ogni altro comandante nelle guerre che si facessero per la S. Sede; obbedendo tuttavia al papa o suoi legati che fossero in campo, nelle cose politiche. Le condotte, stipulate nella convenzione di Carcarello, dello Sforza e di Lorenzo Attendoli con 200 lance e 200 fanti cominceranno al 1 Dicembre venturo.

226. — 1434, Novembre 22. — c. 139 (140) t.^o — Alfonso V re di Aragona, Sicilia, Valenza, Sardegna, Corsica, conte di Barcellona, duca di Atene, conte del Roussillon e Cerdagne a tutti gli ufficiali e sudditi suoi. Vieta di ricevere nei suoi domini alcuno che avesse danneggiati i veneziani per mare o per terra e di pre-